ESAMI DI MATURITA'

Prove scritte già concluse ora i colloqui

Un brano del Satyricon ha duramente impegnato i ragazzi del classico, un problema di matematica quelli dello scientifico - Le commissioni al lavoro

Le prove scritte degli esami di maturità ed abilitazione sono terminate ieri, con l'unica eccezione dei candidati alla maturità artistica che proseguono oggi e domani il loro saggio di figura dal vero e composizione e sviluppo di un tema architettonico: per il quale, è ovvio, un sol giorno di lavoro non basta nel caso specifico si tratta del progetto per una *scuola elementare in una città*

dina Ieri gli studenti del classico hanno tradotto dal latino un passo tratto dal *Satyricon* di Petronio Il brano non riguardava un argomento per il quale il *Satyricon* è generalmente popolare (di costume o di erotismo nella Roma imperiale), ma un complesso giudizio di estetica sull'ispirazione del poeta e sulla forma letteraria con cui esprimere la vena poetica Il testo non presentava eccessive difficoltà sintattiche o grammaticali ma impegnava il candidato in un ardua ricerca per rendere in italiano moderno vocaboli e concetti filosofico estetici tipici del mondo greco latino

Gli studenti dello scientifico e del magistrale hanno affrontato la prova di matematica (e il problema dello scientifico era particolarmente difficile) i tecnici commerciali la prova di ragioneria i geometri quella di topografia e i candidati delle altre sezioni tecniche (lingue industriali ecc) le singole prove

Da oggi fino ai giorni del colloquio orale (che iniziano dal 6 all'8 luglio) il lavoro più impegnativo è di non poca mole e quello dei componenti le commissioni d'esame che dovranno revisionare tutti gli elaborati svolti dai candidati e trarne un primo giudizio sulla personalità dello studente aiutati in questo dal «curriculum» che i professori hanno redatto per ciascun giovane

Ma che significa tradurre?

Anche per la seconda prova scritta si potrebbero riprendere molte delle considerazioni già avanzate per il tema di italiano in ogni caso quel che meno si vede è il discorso sulla maggiore o minore difficoltà dei quesiti posti ai candidati che sposterebbe subito l'obiettivo su questioni particolari e di piccolo opportunismo Sta di fatto che questa seconda prova serve a completare il giudizio sul candidato, prima del colloquio orale e a fornire — insieme con l'altra — gli elementi necessari per predisporre il colloquio stesso E anche in questo è l'assurdità di un meccanismo che affida alla sorte (ovviamente ad una decisione autoritaria più o meno velata di paternalismo) la scelta del terreno su cui i «maturandi» debbono misurarsi

Nel liceo classico è la volta della traduzione dal latino: un brano di arte retorica non difficilissimo nel suo insieme, ma non privo di insidie, e che richiede una certa finezza ed elasticità nella trasposizione in lingua italiana Come ieri, questa prova, che dovrebbe semplificare il compito di studenti e esaminatori rivela le lacune profonde del nostro insegnamento la contraddizione fra la pretesa di rinnovare un esame senza toccare tutto quello che viene prima: i ragazzi infatti si trovano subito in difficoltà: cercano affannosamente sul dizionario parole elementari, si smarriscono di fronte a metafore quasi banali scrivono in una lingua artificiale che — è ovvio — non ha nulla che vedere nè con quella che parlano comunemente nè con quella che conoscono attraverso i giornali e la letteratura moderna

Questo il risultato di otto anni di studi di latino! Ma quanti dei loro insegnanti hanno abbandonato il metodo fondato esclusivamente sull'applicazione meccanica della grammatica e della retorica? Quanti sono veramente convinti che sia stato un bene sopprimere la traduzione dall'italiano e non cercano quindi di imporre gli stessi criteri retorici e normativi nella lettura dei testi? E ancora quanti si sono mai preoccupati di informarsi sul problema teorico della traduzione e di spiegare ai ragazzi che cosa significa trasportare un testo da uno ad altro sistema linguistico da una ad altra tradizione culturale? E' evidente che quel poco di nuovo che si è avuto nella nuova scuola media unica non ha il minimo seguito nella scuola superiore dove tutto continua come sempre se non peggio di prima per la continua asfissiante polemica dei molti che temono di venire defraudati della propria materia

Proviamo momento ogni commissario d'esame a parlare con gli studenti di queste loro ultime esperienze si sentirà costretto a chiedere immediatamente al ministro come conciliare lo stato del nuovo esame con le dichiarazioni mattutine [illegible] sui miglioramenti e la maggior parte dei ragazzi hanno subito in tanti anni di vera e propria [illegible]

Nel corso della mattinata capita sul banco un giornale molto per bene che si compiace che una ispettrice del ministero si sia precipitata in aereo a Sondrio per promuovere d'autorità il figlio di un professore rimandato a ottobre in francese una prova dice il giornale dell'impegno con cui si vuol far rispettare lo spirito della riforma. Ci si domanda quando capiterà di leggere che un altro ispettore si è precipitato in aereo a Cinisello [illegible] il figlio di un emigrato meridionale e stato respinto alla quinta elementare o quando un ispettore del ministero del lavoro è corso a proteggere un operaio licenziato in tronco (chi si è mosso per i licenziamenti del Valle Susa?)

*

In lotta gli studenti tedeschi

BONN 2

Gli studenti tedeschi sono in lotta contro le leggi che il governo intende varare sull'istruzione superiore Gli studenti di Friburgo, Tuninga Francoforte sul Meno sono in sciopero mentre in altri istituti superiori le lezioni vengono boicottate

La legge proposta dal governo vorrebbe abolire gli organi di autogoverno studentesco e varare un nuovo «diritto disciplinare» repressivo per cercare di soffocare il movimento studentesco che va sempre più estendendosi.

Migliaia di turiste alla scoperta di Roma

Ma sono aumentati i turisti o si sono spopolate le città? Naturalmente è successa l'una e l'altra cosa *Ieri, in particolare, con il* normalizzarsi del traffico ferroviario le partenze hanno raggiunto punte superiori a quelle del primo luglio Dall'altra parte i turisti sono in continuo aumento: a Roma, ad esempio, secondo dati che si riferiscono ai primi quattro mesi del '69, si sono registrate circa 50 mila presenze in più dello scorso anno E l'Ente del turismo, in mancanza di nuovi dati, assicura che in questi giorni gran parte degli alberghi romani registra il «tutto esaurito» In ogni caso basta fare una passeggiata e dare un'occhiata in giro: comitive, macchine fotografiche a tracolla, abiti variopinti, nasi all'insù, e naturalmente minigonne. Chi resta in città può almeno trovare un motivo di consolazione...

La requisitoria per l'assassinio dei fratelli Menegazzo

«Vi chiedo l'ergastolo per Franco Torreggiani»

L'accusa esaminerà oggi e domani la posizione degli altri imputati Mangiavillano sorride: è un po' la sua rivincita - Assente Mario Loria che non vuole offendere la Corte - Erano in quattro: tre armati

Franco Torreggiani deve essere condannato all'ergastolo, perché non merita nessuna pietà. Anticipando le conclusioni per questo imputato il dottor Giovanni Tranfo, pubblico ministero al processo per il duplice omicidio di via Gatteschi, ha chiesto così ai giudici che il disertore miope venga condannato al carcere a vita. La richiesta è giunta improvvisa e inaspettata a conclusione della prima giornata di requisitoria, quando ormai imputati e avvocati difensori erano sicuri che avrebbero dovuto attendere venerdì per conoscere le *richieste dell'accusa*. Solitamente infatti il PM trae le conclusioni solo al termine della requisitoria pur essendo sua facoltà, in qualsiasi momento, scoprire le carte e successivamente spiegare i motivi delle richieste Il dottor Tranfo ha scelto la via di mezzo man mano che esamina le singole posizioni fa le sue richieste, per cui è da attendersi che oggi si occuperà di un altro imputato, forse Loria, e domani di Mangiavillano

Comunque l'impostazione che il PM ha dato al processo non lascia spazio a sorprese è quasi scontato ad esempio che il dottor Tranfo chiederà l'ergastolo anche per Mangiavillano, mentre qualche dubbio resta sulle conclusioni che trarrà per Mario Loria definito un gregario, un personaggio comunque di secondo piano La richiesta potrebbe oscillare tra i 24 e i 30 anni

Quando ha sentito la parola ergastolo Franco Torreggiani, che forse per tutta la requisitoria non aveva afferrato bene il senso del lucido discorso che andava snodando l'accusa per arrivare a una così dura richiesta, ha trattenuto il fiato poi ha chiuso gli occhi ed è sembrato quasi che stesse per svenire

E' un brutto colpo per lui, perché fino alla fine aveva creduto che la tesi del ragazzo travolto dagli eventi sarebbe stata accolta dall'accusa

Mangiavillano invece ha impercettibilmente sorriso alla parola «ergastolo» anche se subito si è rabbuiato perché ha capito che questa richiesta significava per lui la fine di ogni illusione

Comunque il sorriso che ha appena increspato gli angoli della bocca di François esprime sufficientemente lo stato d'animo di quest'uomo il quale probabilmente pensa che comunque il suo accusatore non trarrà vantaggio dalla chiamata di correo

Mario Loria invece ieri non era in aula ha preferito rimanere a Rebibbia e inviare una lettera al presidente Falco per due giorni — dice in sostanza il vivandiere — non ho fatto che ascoltare le parole di accusa della parte civile, parole che mi hanno creato uno stato di profondo dolore e di estrema ribellione, sono innocente e non volendo in nessun modo creare offesa alla corte, dato che non potrei assistere impassibile ad altre accuse, preferisco assentarmi dall'aula per questi giorni, desidero però che il mio gesto venga interpretato nel giusto modo, non come un atto di irriverenza

L'intervento del pubblico ministero si è aperto con una breve rievocazione dell'avvocato Nicola Foschini, morto qualche tempo dopo il rinvio del primo processo Il legale era a capo del collegio di parte civile

Subito dopo il dottor Tranfo è entrato nell'argomento in tono molto polemico affermando che i sorrisi ironici e di scherno letti più volte sui visi di avvocati e imputati gli avevano fatto pensare che nel processo si tentava di «celebrare un rito funebre la morte della prova come strumento giuridico» Secondo la accusa ci sono invece prove emerse nel dibattimento, che hanno un valore inequivocabile

«La rapina e l'omicidio di via Gatteschi furono eseguiti da quattro persone ma ideati da tre Mangiavillano aiutato da Cimino e Torreggiani, organizzò il colpo Pensavano di trovarsi davanti a un vecchio e un giovane, cioè il padre dei fratelli Menegazzo e uno dei due ragazzi, ma durante la preparazione e precisamente il 14 gennaio del 1967, si accorsero che erano i fratelli cioè due ragazzi nel pieno delle forze a fare il giro degli orefici Furono quindi costretti per non correre il rischio di essere so praffatti ad assoldare un quarto Mario Loria

Secondo il dottor Tranfo Torreggiani ha detto solo la verità che gli faceva comodo perché «Non è vero che in via Gatteschi doveva esserci uno scippo e che solo per volontà di Cimino si arrivò ad una rapina» Secondo l'accusa gli imputati prepararono il colpo perfettamente perché non potevano escludere che i fratelli Menegazzo fossero a loro volta armati La stessa presenza di Cimino lo dimostra Cimino era un killer e tutti sapevano che con lui non si andava a fare uno scippo, ma una rapina

Secondo il dottor Tranfo, in via Gatteschi vi erano tre armi La sola presenza di Cimino era infatti un arma, ha detto l'accusa In più vi era la pistola che l'ex sarto di Gifralco impugnava e che sparò sui due fratelli e quella, di diverso calibro, che aveva in mano Franco Torreggiani il quale non sparò limitandosi a usare l'arma come clava per colpire Silvano Menegazzo.

Paolo Gambescia

Il P.M. Tranfo durante la requisitoria

Dopo una serie di clamorose assoluzioni

L'antimafia ha riaperto il caso Liggio

Il caso Liggio verrà riaperto [illegible] dalla commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia [illegible] a Roma [illegible] seduta plenaria

Verranno [illegible] gli atti dei precedenti processi, subito dopo la morte di Liggio e [illegible] funzionari di PS che condussero tutte le indagini

La commissione [illegible] presidente del Comitato [illegible] Jannuzzi, senatore [illegible] posto [illegible] che sono state [illegible] giudici popolari della Corte d'assise di Bari [illegible] 10 giugno scorso assolse [illegible]

Jannuzzi ha sostenuto che [illegible] sostituzione [illegible] componenti [illegible] ha [illegible] Sono state [illegible] gio [illegible] dentro la stazione [illegible] testo [illegible] una direttiva [illegible] ed una [illegible] popolari [illegible] relatore Jannuzzi ha dato [illegible] a queste [illegible] La prima diretta al presidente della Corte d'assise di Bari [illegible] ci sono state [illegible] già sempre contro [illegible] imputati [illegible] Ma questa [illegible] tesa [illegible] come se [illegible] stato preparato [illegible] si trovano [illegible] mezzo [illegible] imputato di Liggio [illegible] scandalo [illegible] popolari che [illegible] Non [illegible] sorto più [illegible] Avvocato [illegible] terzo [illegible]

Nella [illegible] popolari [illegible] sappiamo che [illegible] sono stati [illegible] avvisato [illegible] mezzo [illegible] Gli imputati sono innocenti [illegible] Non date retta al presidente che [illegible] una carogna che conosciamo bene [illegible] stringere [illegible] come [illegible] compagni [illegible] siete avvisati che se condannate sarete tutti scandalizzati [illegible] i vostri parenti a uno a uno [illegible] Attenzione che non è uno scherzo»

Una terza lettera dello stesso tono fu consegnata dallo stesso cancelliere al Pubblico Ministero Occorre impedire a Liggio — ha sostenuto Jannuzzi — di inquinare le prove esistenti.

C'è una legge per la rendenza obbligata che occorre applicare Jannuzzi ha poi ricordato che quella emessa dalla Corte d'assise di Bari è già la quarta assoluzione di Liggio. Egli fu già assolto nel 1962 per insufficienza di prove dall'imputazione di omicidio del sindacalista Placido Rizzotto, fu assolto nel 1962 sempre per insufficienza di prove dalle imputazioni di omicidio di Navarra e di Russo e ancora assolto nel 1965 e nel 1966 per insufficienza di prove dalle varie accuse di associazione a delinquere

Si verificarono anche in quelle occasioni fatti scandalosi Nel processo per l'omicidio di Rizzotto si scoprì che [illegible] del sindaco [illegible] parte [illegible] la fobia dei [illegible] pretore [illegible] come [illegible] da [illegible] Procura di Palermo [illegible] questa stessa [illegible] comune [illegible] grotta per [illegible] troppo costosa [illegible] processo per [illegible] Navarra [illegible] giudicato [illegible] la prova principale [illegible] frammenti del vetro del automobile di Liggio da cui erano partiti colpi di fucile [illegible] aperto nel corso del dibattimento [illegible] il posto dei vetri dell'auto [illegible] trovarono cocci di bottiglia Jannuzzi ha quindi proposto che la commissione [illegible] insieme [illegible] intero dossier sul caso Liggio riscontrando e comandando le [illegible] precedenti processi [illegible] condotta un'inchiesta dettagliata sul processo di Bari [illegible] ascoltando [illegible] le relative responsabilità [illegible] al [illegible] imperfezioni [illegible] la Sicilia

Le proposte avanzate da Jannuzzi sono state accolte dalla Commissione

Nella stessa giornata di ieri il presidente della Camera di commercio di Palermo Enzo Agnello ha presentato alla Procura della Repubblica una denuncia a carico di ignoti in relazione ad una lettera anonima minatoria che ha ricevuto in questi giorni e con la quale gli si minaccia di un attentato.

Nella lettera che contiene gravi minacce si ricorda che il dottor Agnello ha chiesto tra l'altro all'Assessore regionale all'Industria la nomina di una commissione presso il mercato ortofrutticolo di Palermo, dopo che erano state rilevate una serie di infrazioni.

I giudici esaminano il legame poliziotti-bische-mafia

No alla scarcerazione di Scirè

Verrà riaperta l'inchiesta sulla morte dell'amico della Naccarato — Fu il «barone» della mafia a testimoniare che il gioielliere si era sparato — I magistrati romani in contatto con il P. M. che al processo di Catanzaro sostenne che il commerciante era stato ucciso

Scirè resta in carcere Il giudice Albrand, che conduce la istruttoria sulle bische ha infatti respinto le due istanze di scarcerazione presentate dal difensore del vicequestore e ciò per diverse considerazioni che porterebbero a ritenere confermati ed avvalorati gli indizi di colpevolezza Per esempio i tentativi di Scirè per attribuire alle conversazioni telefoniche con Maria Pia Naccarato un significato diverso sarebbero falliti essendo stato dato dall'imputato a queste frasi un significato fuori di ogni normale logica Inoltre verrebbe contestata l'affermazione di Scirè secondo la quale egli avrebbe informato delle indagini i superiori ed i collaboratori fin dal febbraio del '69 le persone chiamate in causa infatti avrebbero smentito il vicequestore affermando di essere venute a conoscenza dell'esistenza della bisca solo per caso ed in epoca [illegible] Possiede ancora quattro degli imputati [illegible] si teme che questi ultimi possano eventualmente prendere contatti con il poliziotto per inquinare le prove È probabile quindi che il vicequestore resti nel carcere di Grosseto fino al processo quasi certamente quindi per tutta l'estate

Le ultime indagini della magistratura e della Guardia di Finanza sono tese ad accertare i rapporti che correvano tra la mafia e il racket delle bische e inoltre a far luce sulla morte del gioielliere Corrado Ortone l'amico della «contessa» Naccarato È le due cose sono legate Il filo comune è rappresentato dal «barone» Guido [illegible] noto mafioso palermitano, frequentatore della bisca di via Flaminia Vecchia anzi si dice che fosse trattato da padrone legato a boss del calibro di Joe Adonis Angelo La Barbera Rosario Mancino, e amico dello stesso Ortone

Quando l'uomo fu trovato ucciso con una rivoltellata al cuore nella stanza accanto si trovavano due persone una di queste era il «barone» anzi fu lui a testimoniare ad una [illegible] Scirè [illegible] Corrado Ortone era [illegible] perché la Naccarato aveva deciso di lasciarlo

Qualche giorno prima [illegible] a Roma [illegible] de maggiori boss della mafia e pare che [illegible] a esso [illegible] Da tra parte sospetti o meglio una accusa sono stati avanzati anche in tribunale Infatti a Catanzaro durante il processo contro alcuni mafiosi e alla sbarra, tra gli imputati vi era anche il «barone» [illegible] PM in sua requisitoria affermò tra l'altro che il gioielliere romano non si era tolto la vita ma era stato assassinato

La cosa [illegible] fu [illegible] al magistrato [illegible] Sempre [illegible] che adesso giudice Albrand e il PM [illegible] contatto con il magistrato calabrese per chiedergli [illegible] Vene dato per scontato comunque che l'inchiesta sulla morte del gioielliere verrà riaperta In ogni caso pare sembra che i giudici abbiano parecchie cose da chiedere al barone soprattutto per stabilire quale ruolo aveva la mafia nel racket se si trattava soltanto di un altra potente protezione oltre a quelle dei poliziotti o qualcosa di più

A palazzo di Giustizia nel tre è stato anche messo in rilievo il fatto che vi sono altre inchieste aperte oltre a quella sulle bische che potrebbero fornire sviluppi clamorosi E' evidente il riferimento alle «slot machines» ai «night», al traffico d'antiquariato e a certi compensi che i poliziotti ricevevano dalle banche per i servizi di scorta ai trasporti valori.

VISITERÀ BAIKONUR

MOSCA — «Ehi, per venire da New York fin qua c'è voluto quasi quanto andare dalla Terra alla Luna» ha detto scherzosamente l'astronauta americano Frank Borman, il comandante dell'Apollo 8 (primo volo umano intorno alla Luna), appena sbarcato con la moglie e i due figli all'aeroporto di Sheremetyevo dove erano ad accoglierlo, fra gli altri, i cosmonauti sovietici Titov, Feoktistov e Bieregovoi Borman sarà ospite in URSS per nove giorni visiterà Leningrado, diverse località della Crimea e della Siberia e il famoso cosmodromo di Baikonur, la «città delle stelle»

Rastrellamenti in Sardegna

Basco blu ferito dal «suo mitra»

NUORO 2

Solo oggi si è saputo che nel corso della battuta di ieri sul monte Ortobene per scoprire il rifugio dei rapitori di Giovanni Manca Tanziano possidente scomparso due agenti sono rimasti feriti uno dei baschi blu è stato raggiunto da una scarica di mitra sparata, si dice dal suo stesso mitra l'altro è malamente scivolato e precipitato in un burrone

Giovanni Pavanna 26 anni, di Udine partecipava all'operazione quando è stato raggiunto alla spalla da un colpo Non si capisce bene come il proiettile uscito dal suo mitra, abbia potuto raggiungerlo in quella parte del corpo ma la versione data dalle autorità è secca il basco blu si è ferito da solo L'altro infortunato è Francesco Castaldo, 22 anni da Napoli, che si è fratturato, cadendo, diverse costole

La battuta è proseguita anche oggi con grande spiegamento di forze: vi partecipano oltre 500 agenti e carabinieri, con cani ed elicotteri A parte la cattura avvenuta ieri del latitante Paolo Cortes e dei pastori Nino Manca e Sebastiano Tupponi che sono accusati di averlo favorito, non si sono avuti altri risultati.

Avevano 17 anni

Annega con l'amico che voleva salvare

ALBENGA 2

Due giovani [illegible] sono annegati stamane [illegible] di Borsena davanti ad un tratto [illegible] comune di San Lorenzo [illegible] Giuseppe Ragni e Fernando Regoli erano giunti sulla spiaggia da Acqui [illegible] di [illegible]

Verso le 11.30 i giovani [illegible] tre patini e si sono [illegible] circa cento metri [illegible] Ragni [illegible] fato poco dopo i compagni [illegible] naspare e finire più volte sott'acqua In suo soccorso si è gettato il Regoli il quale però si è trovato anch'egli in difficoltà ed è annegato nel generoso tentativo di soccorrere l'amico

Un altro giovane della comitiva ha tentato a sua volta di soccorrere il Ragni ed il Regoli ma ha dovuto desistere ed è stato ripreso a bordo di una imbarcazione, accorsa in suo aiuto

Le salme dei due ragazzi non sono state ancora recuperate Da Roma per partecipare alle ricerche sono partite alcune squadre di sommozzatori dei carabinieri.